

La fabbrica dell'Aquila è stata chiusa per accertamenti

Lo stabilimento Sit-Siemens intossica

Duemilaquattrocento operai in cassa integrazione fino a lunedì - Due settimane di svenimenti nei reparti saldatura, attrezzatura e relais - Contraddizioni fra i risultati delle analisi ambientali e i referti dei medici - Una presa di posizione della FLM e del consiglio di fabbrica

Le celebrazioni del 4 novembre

Oggi Pertini a Redipuglia e Vittorio Veneto

ROMA — Soldati e popolo celebreranno insieme, com'è ormai tradizione, la festa del 4 novembre, «giornata delle Forze armate». La popolazione avrà libero accesso alle caserme e alle basi aeree e navali. Il ministro della Difesa ha disposto che siano condonate ai militari tutte le sanzioni disciplinari in corso alla data del 4 novembre.

Solenni cerimonie si terranno a Redipuglia e Vittorio Veneto, dove il Presidente Pertini prenderà parte alle celebrazioni del 60. della vittoria. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal ministro Ruffini. Una terza cerimonia si svolgerà al sacrario dei caduti d'Oltremare a Bari. A Roma ci sarà il tradizionale omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La Giunta comunale di ROMA ha promosso un incontro con i giovani chiamati alle armi per il servizio di leva — il primo del genere in questo dopoguerra — che avrà luogo alle 18 di sabato in Campidoglio. Verrà consegnato un opuscolo che contiene il testo della Costituzione repubblicana e le norme della «legge dei principi» sulla disciplina militare, illustrate dal sindaco prof. Giulio Carlo Argan. All'incontro prenderanno parte deputati e senatori, rappresentanti dei partiti democratici e delle associazioni combattentistiche e partigiane. Una manifestazione-spettacolo ed un dibattito sulle Forze armate, si svolgeranno al Teatro Civico nel pomeriggio di domenica.

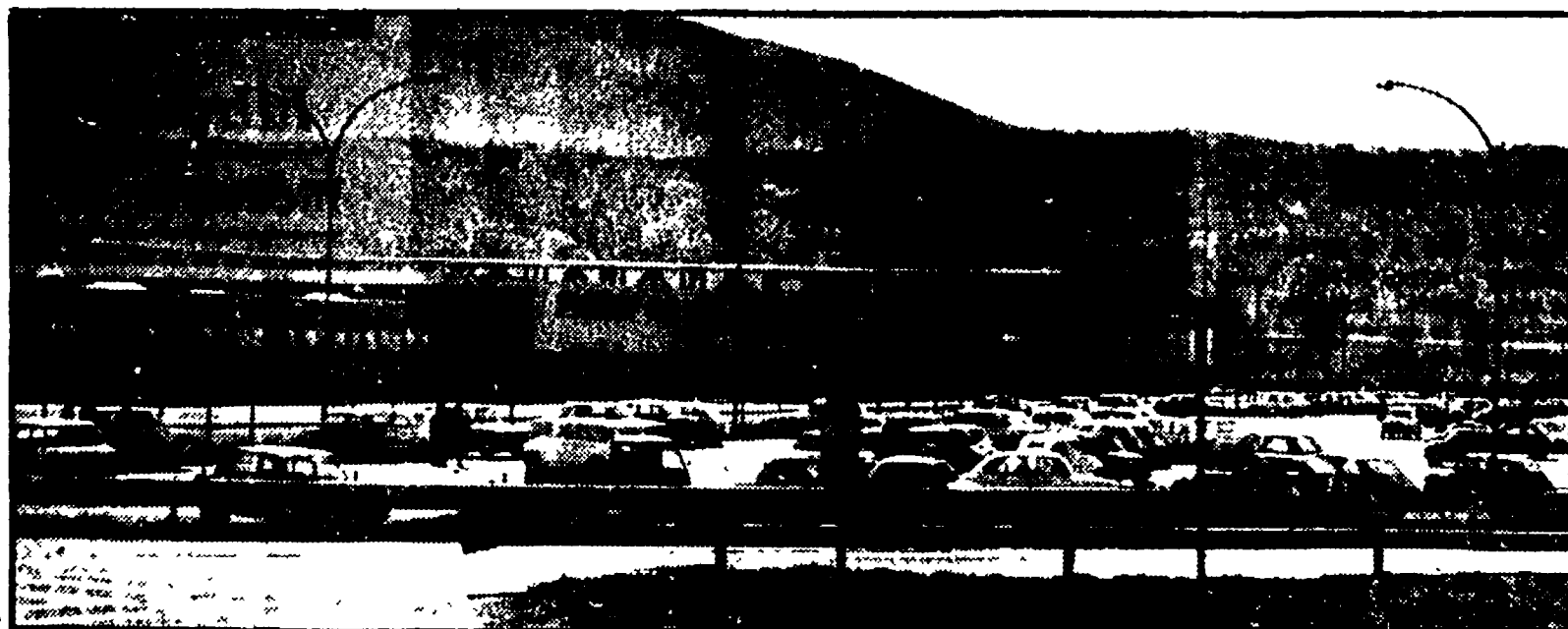
Incontri di civili e militari sono in programma a MILANO, dove per iniziativa del Comune si terrà al Teatro Lirico una cerimonia in onore dei cavalieri di Vittorio Veneto.

A BOLOGNA la cerimonia centrale si terrà nella caserma «Mameli». L'iniziativa è stata presa dal Comando del presidio militare, che ha invitato il sindaco Zangheri e le altre autorità locali, parlamentari e rappresentanti delle associazioni combattentistiche, partigiane e d'arma e dei partiti democratici. Alla «Casa del soldato» verrà aperta una mostra d'arte figurativa. Per martedì 7 novembre è in programma la celebrazione della battaglia di Porta Lame.

Significativa la manifestazione di ANZOLA EMILIA, dove una caserma del CC e una strada saranno intitolate all'appuntato Ferdinando Micelli, caduto nella Resistenza, che verrà ricordato al cinema Excelsior con un discorso di Franco Raparelli, vice presidente dell'ANPI.

TORINO — La manifestazione principale, cui prenderanno parte soldati e popolazione, si svolgerà nella caserma «Montegrappa». Saranno presenti le massime autorità militari e civili e i parlamentari della circoscrizione.

NAPOLI — Il sindaco Valenzi ha fatto affiggere un manifesto rivolto alle Forze armate. Insieme alla Giunta comunale prenderà parte alla cerimonia ufficiale, indetta dal Comitato militare.



L'AQUILA — Una veduta esterna degli stabilimenti Sit-Siemens

Il nostro servizio

L'AQUILA — Da ieri pomeriggio alle 14.30, il grande stabilimento Sit-Siemens è chiuso: per esplicita richiesta dell'Ispettorato provinciale del lavoro, i reparti attrezzatura, saldatura e relais sono stati chiusi, 2400 operai in cassa integrazione per le giornate di ieri e di oggi, controlli sugli impianti di ventilazione e depurazione che saranno portati avanti anche durante il fine settimana. Lunedì, ma non è certo, la fabbrica dovrebbe riaprire: «Posso dirle solo i fatti», dice l'ingegner De Cattolo, capo del personale — e il fatto è che l'Ispettorato del lavoro aveva bisogno dei reparti vuoti per controlli tecnici sugli impianti di aerazione; per il resto la direzione aziendale è la prima a voler collaborare».

Due settimane di svenimenti, soprattutto nei reparti saldatura e relais, e l'andare avanti di due indagini parallele (quella dell'Ispettorato del lavoro, sull'ambiente, ed una di una équipe medica coordinata dall'ufficiale sanitario con controlli clinici sulle operai) hanno evidentemente privato la primitiva trasparenza della direzione aziendale, che nei primi giorni aveva parlato di una «psicosi» immotivata diffusa tra le lavoratrici.

Sono oltre cinquanta — almeno quelli sotto controllo — i casi di malessere grave manifestati da addette ai reparti incrinati: dai forti mal di testa agli improvvisi svenimenti, ai pruriti, ai dolori articolari. Si comincia a saperne qualcosa venerdì 20 ottobre, ma già il giorno dopo si parla di «neurosi collettive», nonostante un dettagliato esposto sia stato presentato dai sindacati alla Procura.

Comincia un «braccio di ferro» fra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica, che combatte la minimizzazione di fatti che continuano ad imperversare di giorno in giorno soprattutto nel reparto saldatura: dopo che le operai si rifiutano, mercoledì scorso, di rientrare in reparto, si raggiunge un accordo su una «équipe» medica che affiancherà le indagini già

iniziate da parte dell'Ispettorato del lavoro. Tecnici del CNR, dell'Università, dell'Istituto di fisica e dell'ospedale: quali i risultati, ad una settimana dalle prime ricerche?

In una conferenza stampa convocata appena un'ora dopo la chiusura dello stabilimento, l'assessore comunista alla sicurezza sociale del Comune dell'Aquila ha rivelato che esiste una preoccupante contraddizione tra i risultati dell'analisi ambientale e i referti dei medici. Mentre le ricerche condotte sugli impianti di produzione, sui materiali trattati e sull'impianto di aspirazione (il primo ad essere imputato nei primi giorni) non hanno dato alcun risultato, l'analisi del sangue delle operai colpite dai disturbi ha evidenziato delle alterazioni, in particolare un aumento dell'acidità del Ph. E' impossibile, prima di procedere ad analisi ancora più approfondite sull'ambiente di lavoro, ha detto Centofanti, determinare la causa dell'alterazione: certo è che siamo di fronte ad un dato obietti-

vo, incontestabile, di tossicità.

La FLM, in un comunicato diffuso ieri sera, è stilata insieme al consiglio di fabbrica, dichiara di volere intensificare «la vigilanza» affinché i rilevamenti diano ulteriori elementi di chiarificazione sulle cause dei malori che hanno colpito le lavoratrici. Per i sindacati, l'intervento dell'Ispettorato del lavoro è stato finora insufficiente e occorrerà insistere sui controlli ambientali e sui prelievi alle operai: per vedere dettagliatamente il da farsi, proprio oggi vi sarà un incontro con le «équipe» che conducono le ricerche.

La giunta comunale, intanto (presente il vice-sindaco Centi) ha ribadito che intende continuare a coordinare l'indagine, oltre ad ampliare il controllo democratico sulla intera vicenda; a questo scopo ieri sera c'è stato in Comune un incontro fra la Giunta, il consiglio di fabbrica della Sit-Siemens, il sindacato di categoria e i cinque partiti dell'arco costituzionale.

Nadia Tarantini

La recente conferenza episcopale

Scuola e assistenza: sempre chiusa la posizione della CEI

I commenti sulla riconferma del cardinale Poma alla presidenza — Più sfumato l'atteggiamento sull'aborto

ROMA — Promossa dalla Conferenza episcopale italiana si terrà a Roma dal 13 al 17 prossimi un corso di aggiornamento per vescovi e sacerdoti sulla pastorale sociale riferita alla situazione politica italiana. Lo scopo è di individuare e di approfondire ciò che è mutato nella società italiana in questi ultimi dieci anni e di prestare meglio, anche in rapporto agli orientamenti del nuovo pontefice, il ruolo della Chiesa italiana nel contesto in cui vive ed opera.

Era stato scritto da diversi giornali che l'elezione di un pontefice non italiano avrebbe potuto significare per la Chiesa italiana l'avvio di una fase nuova, per cui la stessa carica di presidente della CEI sarebbe diventata, prima o poi, elettiva, così come avviene da sempre per tutte le Conferenze episcopali nazionali. Questa ipotesi, secondo rapide informazioni, non va esclusa, anche se Giovanni Poma, il ha confermato nei giorni scorsi la presidenza della CEI l'arcivescovo di Bologna, cardinale Antonio Poma, che da dieci anni ricopre l'importante carica Tenuto conto che Paolo VI aveva pregato Poma, nato nel 1907, di moderazione e per le sue capacità di mediatore, di rimanere, «ad nutum summi Pontificis» (ossia secondo la volontà del Papa), la sua riconferma nello stesso spirito da parte di papa Wojtyla vuol dire che il problema rimane aperto e potrebbe essere risolto quando, il 14-19 maggio 1979, si terrà l'assemblea plenaria dei vescovi.

Intanto, rilevavano gli osservatori, la presidenza di Poma può, oltre che garantire la continuità della linea moderata seguita fin qui dall'episcopato, anche tendere al superamento di divisioni che si sono verificate tra i cardinali italiani in seno al Concilio, soprattutto dopo la nota polemica intervista di Siri.

Elementi di riflessione vengono intanto forniti dalla riunione del Consiglio permanente della CEI (del quale fanno parte trenta vescovi), che ha preso posizione sui problemi come l'aborto, la scuola, l'assistenza a violenza, su una linea di moderazione ma anche di preoccupazione. Sull'aborto, rispetto alle pesanti prese di posizione del maggio scorso, che non mancarono di incoraggiare i settori ultraliberisti a promuovere iniziative per la obiezione di coscienza organizzata negli ospedali, si fa rilevare che il Consiglio per il presidente della CEI sarebbe diventato, prima o poi, elettivo, così come avviene da sempre per tutte le Conferenze episcopali nazionali. Questa ipotesi, secondo rapide informazioni, non va esclusa, anche se Giovanni Poma, il ha confermato nei giorni scorsi la presidenza della CEI l'arcivescovo di Bologna, cardinale Antonio Poma, che da dieci anni ricopre l'importante carica Tenuto conto che Paolo VI aveva pregato Poma, nato nel 1907, di moderazione e per le sue capacità di mediatore, di rimanere, «ad nutum summi Pontificis» (ossia secondo la volontà del Papa), la sua riconferma nello stesso spirito da parte di papa Wojtyla vuol dire che il problema rimane aperto e potrebbe essere risolto quando, il 14-19 maggio 1979, si terrà l'assemblea plenaria dei vescovi.

pedagogici e i metodi didattici. E' allo Stato che spetta assicurare l'istruzione a tutti in ogni ordine e grado, e il pluralismo va realizzato prima di tutto nelle strutture democratiche. Ciò, naturalmente, non impedirà alla Chiesa di gestire, senza oneri per lo Stato, le proprie scuole, salvo a verificare se tra queste ci sono anche quelle che oggettivamente svolgono una funzione pubblica. D'altra parte, questo è un orientamento ormai prevalente in tutti gli Stati moderni, obbligati a garantire i pubblici servizi tra cui la scuola.

I vescovi avanzano nel documento la richiesta che «sia rispettato il carattere delle IPAB come espressioni di pluralismo e di libertà» e, pertanto, «sollecitano l'approvazione della legge quadro senza ulteriori indugi». Non c'è dubbio che con la «352» è stato avviato un processo di trasformazione e di riorganizzazione dell'assistenza, dove nel passato la Chiesa aveva una posizione di preminenza riempendo i vuoti lasciati dallo Stato liberal-borghese. Oggi, la Chiesa è chiamata a mettere in pratica quanto è detto nella Gaullium et spes, per cui «essa rimpiazzerà all'occorrenza i certi diritti legittimamente acquisiti, ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza», e che comunque «essa non pone la sua speranza nel futuro, ma si affida all'autorità civile».

Questa posizione dei vescovi non è nuova. Eppure, si fa notare, la Chiesa dovrebbe finalmente rivedere le sue posizioni alla luce della nuova Costituzione e del costume in rapida evoluzione, per cui in Italia, come nel resto del mondo, cambiano gli orientamenti

pedagogici e i metodi didattici. E' allo Stato che spetta assicurare l'istruzione a tutti in ogni ordine e grado, e il pluralismo va realizzato prima di tutto nelle strutture democratiche. Ciò, naturalmente, non impedirà alla Chiesa di gestire, senza oneri per lo Stato, le proprie scuole, salvo a verificare se tra queste ci sono anche quelle che oggettivamente svolgono una funzione pubblica. D'altra parte, questo è un orientamento ormai prevalente in tutti gli Stati moderni, obbligati a garantire i pubblici servizi tra cui la scuola.

I vescovi avanzano nel documento la richiesta che «sia rispettato il carattere delle IPAB come espressioni di pluralismo e di libertà» e, pertanto, «sollecitano l'approvazione della legge quadro senza ulteriori indugi». Non c'è dubbio che con la «352» è stato avviato un processo di trasformazione e di riorganizzazione dell'assistenza, dove nel passato la Chiesa aveva una posizione di preminenza riempendo i vuoti lasciati dallo Stato liberal-borghese. Oggi, la Chiesa è chiamata a mettere in pratica quanto è detto nella Gaullium et spes, per cui «essa rimpiazzerà all'occorrenza i certi diritti legittimamente acquisiti, ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza», e che comunque «essa non pone la sua speranza nel futuro, ma si affida all'autorità civile».

Questa posizione dei vescovi non è nuova. Eppure, si fa notare, la Chiesa dovrebbe finalmente rivedere le sue posizioni alla luce della nuova Costituzione e del costume in rapida evoluzione, per cui in Italia, come nel resto del mondo, cambiano gli orientamenti

Alceste Santini

Individuate il settore in cui operate

Preparazione	lavabi	Avvisi
Cottura	lavatoi	Scienze
	cucine	Matematica
	frigoriferi	Medicina
	bagno	Psicologia
	pentole	Chimica
	bruciatori	Geometria
	frigoriferi	Algebra
	forni a convezione	Geografia
	forni per pizzeria	Storia
Distribuzione pasti	forni per pasticceria	Scienze sociali
	self-service ad elementi	Lettere
Conservazione	sistema dietetico	Arte
	refrigeratori	Religione
Lavaggio stoviglie	congelatori	Scienze religiose
	lavastoviglie per bar	Imprese appaltatrici
	lavastoviglie industriali	Forze armate
Lavaggio biancheria	navi trasportatori	Cattolici
	lavatrici	Lavanderie industriali
	asciugatori rotativi	Rivenditori
	lavacentrifughe	
Ristorazione automatica	mangani da stiro autoasciuganti	
	piccolatori longitudinali e trasversali	
	distributori caffè e bevande calde	
	distributori bevande refrigerate	
Sterilizzazione	distributori prodotti solidi	
	autoclavi	
	sterilizzatrici	
	banchi di lavaggio ad ultrasuoni	

Trovate i prodotti o gli impianti che possono interessarvi

Questo annuncio vuol essere un modo immediato e concreto di sottoporre a tutti i nostri possibili clienti la fondamentale articolazione della nostra produzione. L'esperienza e l'aggiornamento necessari a progettare, produrre, coordinare, installare ed assistere una simile gamma, hanno fatto da tempo della Zanussi Collettività una impresa leader in Europa. Siamo a disposizione per esaminare ogni vostro problema relativo.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

prodotti, soluzioni, servizi

Una dichiarazione inviata a Bari

Pannella polemizza anche con i suoi: il PR non è in crisi

Critiche anche alla relazione di Aglietta Al congresso si parla molto di soldi e Tv

Dal nostro inviato

BARI — La seconda giornata del congresso radicale, filata fino a sera in modo monotono e senza nessuna novità rispetto a quanto detto mercoledì scorso, ha visto Pannella, oltre che garantire di parlare molto anche di altre due questioni: il finanziamento pubblico e i rapporti con il Psi.

Il partito radicale, si sa, ha deciso di rimettere in circolazione i soldi pubblici, finora in gran parte congelati. Si capisce l'imbarazzo di fronte a questa scelta, da parte di una formazione politica che per tre anni ha fatto della battaglia contro lo «scandalo dei soldi pubblici ai partiti», una bandiera. Ma che questo finisca per diventare l'argomento fondamentale di un congresso di cinque giorni pare eccessivo.

Quanto ai socialisti, è stato detto in una conferenza stampa) e i radicali lamentano l'interpretazione, feroce a loro giudizio, data da alcuni giornali: a certe frasi pronunciate mercoledì da Aglietta, «Avete scritto che noi cerchiamo una apertura nei confronti dei socialisti — ha detto Spadaccia —. Non è vero. Poniamo al Psi la richiesta di fare una scelta: o il liberismo, o invece, quello del regime a cinque? Quale sarà il nostro rapporto con i socialisti dipende solo dall'opzione che il Psi vorrà fare su questo terreno».

Resta il fatto che nei discorsi dell'altro giorno, Aglietta e Spadaccia hanno parlato con una certa soddisfazione di «nuovo corso craziano». Vero è che la platea non è sembrata troppo entusiasta di queste frasi (al contrario ha applaudito un passo del discorso di Aglietta in cui si attaccava il Psi e il suo segretario). Ma questo dimostra solo che c'è una certa ambiguità nella posizione dei radicali su questo versante.

Ora bisognerà vedere come il congresso reagirà a queste e dagli stessi radicali viene definito uno schiaffo in faccia ad Adelaide Aglietta. Nelle sale della Fiera del

Nuovi scioperi negli atenei

I docenti del CNU decisi a bloccare gli esami e le tesi

La protesta inizierà il 6 prossimo - Chiedono la modifica del decreto legge governativo

ROMA — La situazione nelle università rischia di ritornare nuovamente caotica: a partire dal sei novembre, infatti i docenti organizzati dal Comitato nazionale universitario riprenderanno le agitazioni. La decisione è stata annunciata ieri al termine di una riunione che si è tenuta a Roma per valutare il recente decreto legge governativo sullo stato giuridico del personale degli atenei.

Il CNU, come si sostiene in un comunicato vuole richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sull'incidente ferroviario a Venezia: 8 feriti

VENEZIA — Un incidente ferroviario è accaduto nella stazione di Santa Lucia, a Venezia. Un locomotore, in fase di manovra, ha urtato violentemente contro otto carrozze ferroviarie che avrebbero dovuto formare il treno diretto Venezia-Milano, in partenza alle ore 10.36. Sei persone, quattro passeggeri che già si trovavano a bordo delle vetture, e due dipendenti delle ferrovie dello Stato, hanno riportato lievi ferite.

Inserto di «Città Futura» su «I cattolici del '78»

ROMA — Nel N. 38 de La Città Futura (in edicola il prossimo 8 novembre) verrà pubblicato un inserto speciale su «I cattolici del '78». Per l'importanza dei contenuti di questo numero che conterrà articoli, interviste, dibattiti, inchieste su intellettuali, gruppi giovanili, uomini politici, l'Associazione nazionale Amici de «l'Unità» e la segreteria nazionale della FGCI invitano, in un comunicato, tutti i circoli della FGCI, gli Amici de «l'Unità» ad organizzare una diffusione straordinaria. Questa iniziativa deve essere l'occasione per un rinnovato sostegno a La Città Futura nei quartieri, nelle scuole e nelle università. Invitiamo i circoli della FGCI e gli Amici de «l'Unità» a far pervenire le prenotazioni di questo numero entro le ore 13 di lunedì 6 novembre presso la Direzione Nazionale della FGCI (Telefono 06 6793101-678410).

pi. s.